

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVI LEGISLATURA —————

Doc. LXXX-bis
n. 5

RELAZIONE

CONCERNENTE L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI
RELATIVI ALLA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO
DELLE LINGUE E DELLE CULTURE INDICATE
ALL'ARTICOLO 2 DELLA LEGGE 15 DICEMBRE 1999,
N. 482, DIFFUSE ALL'ESTERO E ALLA DIFFUSIONE
ALL'ESTERO DELLA LINGUA E DELLA CULTURA
ITALIANE

(Anno 2011)

(Articolo 19, comma 3, della legge 15 dicembre 1999, n. 482)

Presentata dal Ministro degli affari esteri

(TERZI DI SANT'AGATA)

—————
Comunicata alla Presidenza il 4 dicembre 2012
—————

Le minoranze linguistiche in Italia

In conformità al dettato costituzionale e alla normativa europea, la legge n.482 del 15 dicembre 1999 disciplina in forma organica la tutela delle minoranze linguistiche insediate nel territorio nazionale.

Garantire l'apprendimento delle lingue minoritarie è indice di salvaguardia dell'esercizio del diritto all'istruzione nella propria lingua, di riconoscimento dei valori di tolleranza nei confronti di altre culture e tradizioni, di rispetto per la diversità linguistica e l'identità socio-culturale di ogni cittadino.

L'azione svolta in questo settore si basa anche sul principio contenuto nella Carta Europea delle Lingue Regionali o Minoritarie, firmata a Strasburgo il 5 novembre 1992, secondo il quale "La tutela e la promozione delle lingue minoritarie rappresentano un contributo importante per l'edificazione di un mondo fondato sui principi della democrazia e della diversità culturale, nel quadro della sovranità nazionale e della integrità territoriale".

La legge 482/1999 riconosce l'esistenza di dodici minoranze linguistiche definite "storiche" e ne ammette a tutela le rispettive lingue. Alcune delle lingue minoritarie tutelate dalla citata legge avevano ricevuto in precedenza riconoscimenti con leggi statali: la lingua tedesca e la lingua ladina in Trentino-Alto Adige, la lingua slovena in Friuli-Venezia Giulia, la lingua francese in Valle d'Aosta, la lingua albanese parlata in alcune zone delle Puglie e della Calabria e considerata la lingua minoritaria più diffusa in Italia, o con leggi regionali: la lingua friulana in Friuli-Venezia Giulia, la lingua sarda in Sardegna.

La tutela delle minoranze linguistiche italiane all'estero

Il Ministero degli Affari Esteri, nell'applicazione dell'art. 19 della legge 482/1999 sulla tutela delle minoranze linguistiche, da una parte persegue gli obiettivi volti alla diffusione della lingua italiana nei Paesi in cui più alta è la presenza di connazionali, al fine di mantenerne viva la lingua materna attraverso l'istituzione di scuole statali o il riconoscimento di scuole private, dall'altra promuove la cultura italiana e la lingua italiana attraverso l'introduzione dello studio dell'italiano nelle scuole locali e nelle Università straniere.

**Attività di diffusione della lingua italiana all'estero attuata
dall'Ufficio III della Direzione Generale per la Promozione del
Sistema Paese (legge 482/1999 art.19)**

L'Ufficio ha seguito nel 2011 l'attività di diffusione della lingua italiana all'estero, che si è articolata nei seguenti settori:

- Diffusione e rafforzamento dell'italiano all'estero mediante l'invio di lettori di nomina ministeriale presso Università straniere, oppure attraverso l'erogazione di contributi per l'istituzione o il funzionamento di cattedre di italiano presso Università straniere. Sono stati 247 i lettori di ruolo in contingente nell'anno 2011.
- Erogazione di contributi ad istituzioni scolastiche ed universitarie straniere per la creazione ed il funzionamento di cattedre di lingua italiana o per il conferimento di borse di studio e viaggi di perfezionamento a chi abbia frequentato con profitto corsi di lingua e cultura italiana. Nel 2011 la quota di stanziamento finalizzata all'insegnamento della lingua italiana nelle istituzioni universitarie è stata pari a € 822.100. Tali risorse hanno contribuito alla creazione e al funzionamento di 127 cattedre di lingua italiana in 54 Paesi.
- Sostegno alle attività di formazione ed aggiornamento degli insegnanti di lingua italiana all'estero sotto forma di contributi a corsi specifici organizzati nei Paesi stranieri a cura di enti ed associazioni locali. La dotazione per il 2011 è stata di € 127.450, destinati a corsi organizzati in 27 Paesi.
- Diffusione di materiale librario ed audiovisivo per le biblioteche degli Istituti Italiani di Cultura e per l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole e università straniere. Nel 2011 si è provveduto a forniture per un totale di € 34.000 circa ed alla sottoscrizione di abbonamenti a riviste e periodici destinati agli Istituti Italiani di Cultura, per un totale di € 29.000 circa, al netto delle spese di spedizione che hanno assorbito circa € 43.000.
- Organizzazione di manifestazioni artistiche e culturali nel settore della lingua italiana. Nel 2011 le manifestazioni artistiche e culturali nel settore della promozione della lingua italiana si sono svolte nell'ambito delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. L'impegno finanziario è stato pertanto condiviso fra i capitoli di bilancio della DGSP. In particolare, sono stati spesi € 37.000 circa, per contributi alla Fiera del Libro di Mosca, al Salon du Livre di Parigi e per la diffusione alla rete all'estero di una pubblicazione sull'Unità d'Italia.

- Concessione di premi e contributi per la divulgazione del libro italiano e per la traduzione di opere letterarie e scientifiche. Nel corso del 2011 sono stati assegnati 109 incentivi (71 contributi e 38 premi), per la divulgazione del libro italiano all'estero per un totale di € 210.570.
- Organizzazione dell'XI^ Settimana della Lingua Italiana nel Mondo (dal 17 al 21 ottobre 2011) nell'ambito del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Il tema proposto "Buon Compleanno Italia" ha incoraggiato la realizzazione di manifestazioni di carattere culturale con la partecipazione di enti, istituzioni e strutture locali presso le varie sedi all'estero. Complessivamente si sono avuti oltre 1300 eventi in circa 100 Paesi.

Attività dell'Ufficio V della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese nell'ambito della legge 482/1999 art.19

Nel corso del 2011 l'Ufficio ha continuato a promuovere la diffusione della lingua italiana all'estero al fine di mantenere e sviluppare nelle comunità italiane l'identità socio-culturale e linguistica d'origine, conducendo una politica di redistribuzione delle risorse ogni qualvolta è apparso favorevole il rapporto costi/benefici.

In particolare, l'Ufficio gestisce le scuole italiane statali e paritarie, promuove l'inserimento dello studio della lingua italiana nelle scuole straniere, facilitando in ambito scolastico il corso degli studi ai figli dei connazionali e promuove anche attraverso le attività dei lettori di italiano presso le Università straniere la conoscenza e la diffusione della cultura e della lingua italiana nel mondo.

La rete scolastica all'estero

Le rete scolastica nel 2011 si è articolata in 22 scuole statali, 131 paritarie, 27 non paritarie, 76 sezioni italiane presso scuole straniere (bilingui o a carattere internazionale), 35 sezioni italiane presso le Scuole Europee per un totale di 291 istituzioni (per scuole si intendono separatamente gli ordini di scuola dell'infanzia, della primaria, della secondaria di primo e di secondo grado).

In tutti gli ordini scolastici è stata costante la significativa presenza di studenti stranieri che hanno raggiunto nel 2011 l'80% sul totale di 30.843 alunni iscritti. Ciò dimostra quanto l'attrazione culturale dell'Italia sia diffusa non solo tra gli oriundi italiani ma anche tra le popolazioni locali e quanto interesse esso suscita nelle nuove generazioni.

All'interno delle scuole statali e paritarie hanno operato 413 unità di personale di ruolo, tra cui 8 dirigenti scolastici e 10 amministrativi.

Oltre alle scuole italiane all'estero esistono i corsi di lingua e cultura italiana (D.Lgs. 297/94, art. 636) per i figli o discendenti dei connazionali, concentrati prevalentemente in area europea, nel cui ambito hanno operato 391 unità di personale, compresi 54 dirigenti scolastici. Il totale del personale impiegato nella rete scolastica è di 804 unità.

A tale numero si aggiungono i 247 lettori di italiano che operano presso le Università straniere, cosicché il personale di ruolo gestito dal Ministero degli Affari Esteri all'inizio del 2011 ha raggiunto 1051 unità, con una diminuzione complessiva rispetto all'anno 2010 di 70 unità, determinata da un'operazione di razionalizzazione delle risorse umane.

Le scuole statali

Le scuole statali all'estero, in numero di 22 (se computate per ciascun livello di istruzione), comprendenti i vari ordini scolastici, dalla primaria alla secondaria di primo e di secondo grado, sono situate nelle città di Madrid, Barcellona, Zurigo, Parigi, Atene, Istanbul, Addis Abeba ed Asmara. In ciascuna di esse il curriculum italiano degli studi è integrato con quello locale ai fini del riconoscimento da parte del Paese ospitante del titolo di studi conseguito dagli studenti.

Le scuole statali, più di ogni altra istituzione scolastica, rappresentano un importante strumento di diffusione della lingua e della cultura italiana, la cui validità è determinata sia dalla loro permanenza stabile, che costituisce un punto di riferimento nel Paese ospitante, sia dal carattere formativo rivolto all'utenza, che può produrre effetti di lunga durata e ritorni in campo sociale, politico ed economico. La richiesta di iscrizioni nei licei di Barcellona, Madrid e Parigi, anche da parte di studenti non italiani, risulta in aumento.

Per continuare ad essere competitivo a livello internazionale, il piano di studi dei licei italiani si articola sul quadriennio come i licei locali, ma è caratterizzato da un impegno orario maggiore, soprattutto nel primo anno del corso, al fine di equipararlo ai corrispondenti corsi quinquennali in Italia.

Nell'anno 2011 è proseguita nelle prime, nelle seconde e nelle terze classi del ciclo primario, così come nelle classi prime e seconde del ciclo secondario, l'applicazione della riforma degli ordinamenti che ha determinato una prima razionalizzazione del personale docente.

Nell'Istituto operante ad Addis Abeba si è ritenuto opportuno chiudere il liceo scientifico, constatata la diminuita frequenza degli alunni potenziando invece i corsi di studio ad indirizzo tecnico che favoriscono l'immissione dei giovani diplomati nel mondo del lavoro locale.

Il 23 novembre 2011 è stato siglato l'Accordo MAE/MIUR/Regione Lazio per l'applicazione della Riforma dell'IeFP (Istruzione e Formazione Professionale) degli Istituti Professionali di Alessandria e del Cairo, in Egitto, e di Casablanca in Marocco. L'Accordo prevede la triennialità del percorso formativo con il rilascio della qualifica professionale. L'Accordo costituisce un risultato particolarmente positivo nell'ambito dei rapporti inter-istituzionali in quanto ha coinvolto, oltre ai due Ministeri competenti in materia, la Regione Lazio che ha rappresentato il sistema delle Regioni, titolari in Italia dell'istruzione professionale. Ciò ha permesso agli istituti professionali attualmente funzionanti all'estero di continuare a svolgere la loro specifica funzione formativa ed educativa, nel pieno rispetto del dettato costituzionale.

L'attività progettuale per il miglioramento dell'offerta formativa

Il Contratto Collettivo Nazionale Comparto scuola prevede che anche le istituzioni scolastiche statali italiane all'estero promuovano progetti di miglioramento dell'offerta formativa ed interventi per il superamento di situazioni di disagio e di svantaggio, da finanziare con i fondi contrattuali previsti per tale scopo. È previsto che ai docenti possano essere attribuiti incarichi di funzione strumentale alla realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa (POF).

Le istituzioni scolastiche, nel definire il POF, presentano progetti finalizzati e deliberati dal collegio dei docenti, nei quali sono indicati gli obiettivi, le unità di personale impiegato, le attività previste, le prestazioni connesse e i criteri di valutazione.

Dal 2009 i fondi destinati ai compensi del personale scolastico per l'attuazione di detti progetti sono stati trasferiti dal MEF direttamente al Ministero degli Affari Esteri che provvede al pagamento del personale scolastico coinvolto.

Per un più attento controllo sulla rispondenza dei progetti alle loro finalità, anche nell'anno 2011 è stata istituita, come era avvenuto per la prima volta nel 2009, una Commissione per l'esame dei progetti.

Dalle scuole sono pervenuti 124 progetti, 111 dei quali hanno ottenuto l'approvazione, con una spesa complessiva di € 235.818,70 per l'Esercizio Finanziario (EF) 2011 relativamente all'anno scolastico 2010/11 di cui € 175.889,48 per i progetti e € 59.929,22 per le Funzioni strumentali.

Sono stati approvati i progetti che si riferiscono al superamento delle difficoltà linguistiche e dei debiti scolastici, all'inserimento di alunni con disabilità e alle iniziative che prevedono per la loro realizzazione accordi con le Autorità locali.

I fondi contrattuali non utilizzati in ogni esercizio finanziario sono annualmente restituiti al MIUR e confluiscono nel fondo di istituto delle scuole metropolitane.

Sezioni bilingui in scuole straniere

In materia di intese ed accordi nel settore dell'istruzione si è mantenuto costante l'impegno di valorizzare le scuole straniere nelle quali sono stati avviati o conclusi negoziati per l'istituzione e il funzionamento di sezioni bilingui italiane.

Tali sezioni sono riconosciute in entrambi i Paesi contraenti tramite Memorandum d'Intesa, nei quali si stabiliscono le materie insegnate in lingua italiana, il quadro orario, le modalità di effettuazione degli esami finali, il riconoscimento del titolo finale di studi ai fini dell'iscrizione all'università. Sui predetti Memorandum viene acquisito il parere dei competenti Ministeri dell'Istruzione degli Stati contraenti. La collaborazione tra istituzioni scolastiche locali, questo Ministero e il MIUR evidenzia il carattere interculturale delle suddette iniziative, che assicurano agli studenti un'educazione bilingue e biculturale per tutto il percorso scolastico e contemporaneamente testimonia l'evoluzione delle comunità italiane all'estero verso una sempre maggiore integrazione nel Paese di residenza, senza tuttavia tralasciare la conoscenza e lo studio della lingua di origine.

Le sezioni bilingui costituiscono un importante mezzo di promozione della lingua e della cultura italiana e sono molto apprezzate sia dagli studenti sia dalle Autorità scolastiche straniere.

Si elencano di seguito alcune iniziative di rilievo:

- In data 14.01.2011 è stato sottoscritto il nuovo Memorandum d'Intesa sul funzionamento delle sezioni scolastiche bilingui italo-albanesi, che ha permesso l'aggiornamento, la modifica e il rinnovo dell'intesa firmata il 26.04.2002, modificato il 07.07.2011 con un Addendum relativamente al piano di studi e al monte ore d'insegnamento settimanale, anche alla luce della riforma intervenuta nel sistema scolastico albanese.

- E' in corso la negoziazione per il rinnovo del Memorandum d'Intesa sul "Programma Illiria", avviato in Albania nel 2002, con l'obiettivo di introdurre nel

sistema pre - universitario albanese l'insegnamento della lingua italiana come prima lingua straniera.

- E' in corso di perfezionamento un Addendum all'Accordo con il Ministero dell'Istruzione e della Scienza bulgaro, firmato il 30.10.2006 per il funzionamento di classi con insegnamento intensivo della lingua italiana nelle scuole bulgare.

- E' proseguita con risultati soddisfacenti la sezione bilingue a livello primario della scuola "St Aloysius Junior" di Glasgow, avviata nel 2010 attraverso la sottoscrizione di un'apposita Intesa tecnica.

- Prosegue con successo anche il progetto bilingue in due scuole primarie e in una scuola secondaria di I e II grado a Francoforte sul Meno, attivato attraverso la conclusione, nel 2010, di un'Intesa sulla collaborazione italo-tedesca in materia d'istruzione bilingue e biculturale.

- L'esperienza bilingue in atto nella scuola integrata "Leonardo da Vinci" e "Liceo Kreuzheide" di Wolfsburg, frutto della collaborazione italo-tedesca iniziata fin dal 1993, prosegue con ottimi risultati. Tale esperienza contribuisce al rafforzamento dell'identità culturale dei nostri connazionali, dando un sostanziale impulso alla diffusione della lingua e della cultura italiana e testimoniando la validità del nostro sistema pedagogico e didattico.

- Il progetto "C.I.A.O" (*Cambridge Italian American Odyssey*), attuato dall'a.s.1999/2000 nell'area della Greater Boston con tre scuole elementari e siglato inizialmente con il Distretto di Cambridge Public Schools, si era ridotto nel corso degli anni alla sola scuola statale "Kennedy - Longfellow" di Cambridge (Massachusetts) a causa del mutamento demografico della città, che ha visto un incremento di Sudamericani, a svantaggio della comunità italiana o italoamericana. Nel corso dell'anno 2010/2011 si è avviata la ricerca di forti comunità di origine italiana in zone ove non vi erano corsi di italiano al fine di coinvolgere nel progetto nuove scuole. L'esito è stato positivo e nell'anno 2011 il progetto ha coinvolto altre due scuole: la prestigiosa scuola cattolica di Waltham nella zona ovest della Greater Boston e la "East Boston Central Catholic School" nella zona est della città. La diffusione dell'insegnamento dell'italiano ha riportato all'attenzione delle scuole e del Distretto Scolastico della città il valore di un metodo d'insegnamento della lingua italiana innovativo e basato sui principi metodologici del "*Content and Language Integrated Learning*".

- Presso le sezioni bilingui funzionanti in Albania, Bulgaria, Federazione Russa, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, Svizzera, Germania, Ungheria si sono svolti gli esami finali della scuola secondaria di secondo grado, il cui superamento consente agli studenti di ottenere un titolo straniero che, accompagnato da una "dichiarazione di valore" rilasciata dalle nostre

Rappresentanze all'estero, permette l'iscrizione alle Università italiane, con esonero dalla prova scritta di lingua italiana e al di fuori del contingente previsto per gli studenti stranieri.

La quota di finanziamento destinata all'insegnamento della lingua italiana nelle istituzioni scolastiche straniere nel 2011 è stata di € 281.000. Tali risorse hanno contribuito alla creazione e al funzionamento di circa 135 cattedre di lingua italiana in 21 Paesi, in particolare nella Repubblica Ceca, in Serbia, in Algeria in Israele, in Libano ed in India.

Scuole private paritarie

Il riconoscimento della parità scolastica garantisce l'inserimento delle scuole paritarie nel sistema nazionale di istruzione ed il conseguente diritto a rilasciare titoli di studio aventi lo stesso valore dei titoli rilasciati dalle scuole statali.

Il progetto educativo, elaborato in armonia con i principi fondamentali della Costituzione italiana, deve dunque rispondere ai principi formativi della scuola italiana e conformare il quadro disciplinare ed orario all'ordinamento scolastico nazionale, a meno di specifici provvedimenti, intese o accordi internazionali che determinino diversamente i piani di studio.

Per questa importante e delicata prerogativa le scuole paritarie sono costantemente vigilate dalle Rappresentanze diplomatico-consolari che si avvalgono dell'azione dei dirigenti scolastici in servizio nelle rispettive Circoscrizioni.

Per esigenze connesse alle priorità della nostra politica estera o per soddisfare le necessità delle famiglie dei lavoratori italiani al seguito di società italiane operanti all'estero anche per lunghi periodi, la parità può essere concessa, in deroga alle norme previste, in presenza di un solo corso scolastico funzionante nelle scuole dislocate in aree geografiche di importanza prioritaria per la politica estera italiana o situate in Paesi nei quali sia difficoltosa per gli alunni italiani o di altro Paese dell'Unione Europea la frequenza presso istituti scolastici locali. E' questo il caso di scuole attivate da imprese italiane che generino un flusso di lavoratori e delle loro famiglie verso località non facilmente raggiungibili.

Si elencano alcune scuole che hanno ottenuto la parità nel corso dell'anno a seguito di visita ispettiva:

- In risposta alle esigenze culturali della numerosa comunità italiana di Valparaíso-Viña del Mar e della IV Regione del Cile, la scuola "Arturo dell'Oro" di Valparaíso ha aperto a Viña del Mar una nuova sede che ha ottenuto la parità

scolastica dal 1° marzo 2011. In prospettiva, la parità verrà estesa dal 2014 anche ai corsi di scuola secondaria di secondo grado.

- In considerazione dell'alto numero di famiglie oriunde italiane e della loro richiesta di far studiare i figli in scuole italiane, è stata concessa nel 2011 la parità alla Scuola "Dante Alighieri" di Cordoba (Argentina).

- A Lagos, nell'ambito di un piano di integrazione culturale, continua il progetto di un corso di lingua e cultura italiana per stranieri di cui si è fatta promotrice la Scuola Italiana "E. Mattei". A tali corsi hanno partecipato docenti e genitori di madrelingua non italiana e persone estranee all'ambiente scolastico.

- Occorre citare un interessante progetto messo in atto dalla scuola "Pietro Della Valle" di Teheran, frequentata da circa 180 studenti di diverse nazionalità, comprendente tutti gli ordini di scuola, dalla scuola dell'infanzia al liceo scientifico. Per far fronte alle esigenze di una popolazione scolastica così varia e multilingue, nell'anno 2011 la Scuola ha esteso l'insegnamento bilingue italiano – inglese alle scuole secondarie (scuola media e liceo) richiedendo al contempo all'organizzazione svizzera "International Baccalaureat" di essere considerata come sede di esame per il rilascio del prestigioso Diploma Internazionale di scuola secondaria riconosciuto dalle migliori università del mondo. Si tratta di un percorso ambizioso in lingua inglese di durata biennale che si svolge negli ultimi due anni di liceo (terzo e quarto anno). L'esperimento può rappresentare un interessante punto di riferimento e di confronto per le nostre scuole all'estero che hanno l'esigenza di offrire agli studenti una formazione fortemente ancorata alla lingua ed alla cultura italiana, ma anche validi strumenti, a cominciare dalla lingua inglese, per operare in un mondo in rapida trasformazione.

Il sostegno finanziario alle attività delle scuole paritarie è avvenuto con l'erogazione di contributi ordinari per un totale di € 1.570.000, in prevalenza verso i Paesi emergenti e storicamente rilevanti dell'Africa e del Sud America.

Scuole Europee

Le Scuole Europee sono istituti di istruzione creati congiuntamente dall'Unione europea e dai suoi Stati membri con la finalità di offrire un insegnamento multilingue e multiculturale, dalla scuola materna alla secondaria, prioritariamente ai figli dei funzionari delle istituzioni comunitarie, garantendo a tutti gli alunni l'insegnamento della propria lingua materna.

Le Scuole Europee costituiscono un sistema «*sui generis*» che attua una forma di cooperazione tra gli Stati membri e tra questi e l'Unione europea, nel pieno rispetto della responsabilità degli Stati membri in materia di contenuti

dell'insegnamento e di organizzazione del loro sistema scolastico, nonché della loro diversità culturale e linguistica.

Le Scuole Europee sono 14 distribuite in sette Paesi dell'Unione: Belgio (Bruxelles I, II, III e IV, Mol), Germania (Francoforte, Karlsruhe, Monaco), Italia (Varese), Lussemburgo (Lussemburgo I e II), Olanda (Bergen), Regno Unito (Culham), Spagna (Alicante). La Scuola europea di Culham è in fase di graduale chiusura, che si completerà nel 2017.

Nelle Scuole Europee di Bruxelles I, II e IV, Culham, Francoforte, Lussemburgo I e II, Monaco e Varese sono istituite sezioni linguistiche italiane. Le sezioni italiane a Karlsruhe e Mol sono state chiuse nel corso di questo anno 2011, per mancanza di utenza.

Nell'anno scolastico 2010/2011 gli studenti italiani frequentanti le sezioni italiane delle Scuole Europee sono stati 1893, mentre assommano a 2276 se si contano anche gli alunni frequentanti altre sezioni.

L'Ufficio V della DGSP ha seguito con attenzione il complesso e sensibile dossier relativo alle Scuole Europee. In particolare, ha assunto l'iniziativa di promuovere la revisione dell'accordo del 2002 di cofinanziamento della sezione italiana della Scuola Europea di Francoforte, assai penalizzante per il nostro Paese, e si è successivamente adoperato per attivare i complessi negoziati che si sono conclusi a nostro favore.

L'Italia e la Banca Centrale Europea, pertanto, dovranno continuare a cofinanziare la sezione italiana di Francoforte soltanto per i prossimi due anni scolastici, ma con la graduale diminuzione del contributo annuale, che sarà completamente azzerato a partire dall'anno scolastico 2013/2014.

L'Ufficio si è anche adoperato per la soluzione dell'annosa questione del recupero dei crediti che il Ministero dell'istruzione vantava nei confronti della Scuola Europea di Monaco. Quest'ultima, nel mese di luglio 2011, ha provveduto a versare al MIUR l'importo dovuto per il rimborso degli stipendi nazionali degli insegnanti distaccati per il periodo 1985 - 2006.

Per quanto riguarda la "Scuola per l'Europa" di Parma, Scuola Europea di tipo II, ovvero associata al sistema delle Scuole Europee tramite Convenzioni di accreditamento, la Commissione Europea ha erogato il previsto contributo finanziario per gli anni scolastici 2009/2010 e 2010/2011, calcolato sulla base del numero di alunni cosiddetti di categoria I, ovvero dei figli del personale dell'Agenzia Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA) frequentanti la Scuola.

Tramite l'operato della delegazione italiana al Consiglio Superiore delle Scuole Europee – il cui coordinamento interno si è particolarmente intensificato attraverso riunioni con i delegati del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e del Ministero dell'Economia e Finanze – si è svolto un ruolo tanto importante quanto delicato nelle discussioni sui temi centrali delle Scuole europee.

I Lettorati

La figura del lettore di italiano all'estero è una delle più importanti e delicate per la diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo.

Il lettore è infatti colui che più direttamente interagisce con un'utenza universitaria, particolarmente motivata e predisposta all'apprendimento ed all'acquisizione della lingua italiana, pertanto, deve possedere capacità professionali e relazionali di ottimo livello.

I lettori possono completare l'orario di cattedra insegnando lingua e cultura italiana presso gli Istituti italiani di Cultura ovvero, nel caso siano loro attribuiti incarichi extra-accademici, collaborando in iniziative e manifestazioni artistiche e culturali, secondo quanto previsto dagli Accordi Culturali bilaterali, dai relativi Protocolli di intesa e dalle indicazioni fornite dalle Rappresentanze diplomatiche o Uffici Consolari, che ne seguono e verificano sia i piani annuali che la realizzazione nelle varie attività.

Nell'ambito delle attività realizzate nel corso del 2011, si segnalano alcuni esempi di particolare interesse, quali l'organizzazione da parte della lettrice presso l'Università di Dakar delle "giornate d'italiano" nelle scuole locali, al fine di risvegliare negli studenti fin dall'età dell'infanzia il desiderio di conoscere l'italiano, e il seminario alla Yarmouk University di Irbid organizzato dalla lettrice in servizio presso l'Università di Amman dal titolo "Viaggio linguistico letterario tra Italia e Mondo Arabo" per superare insieme le diversità culturali.

Notevole è stato l'incremento del numero degli studenti ai corsi tenuti dal Lettorato di Italiano presso l'Università "Eduardo Mondlane", di Maputo; ha avuto grande successo presso la facoltà di Lettere e Scienze sociali l'istituzione del corso curricolare di Italiano -livello per principianti- che proseguirà nel 2012 con l'istituzione del corso di livello intermedio. La lingua italiana ha così ricevuto uno status pari al francese e superiore allo spagnolo.

L'interesse per l'italiano si è manifestato anche con l'incremento del numero degli studenti che ha richiesto corsi liberi in orario serale, presso la scuola privata "G. Falcone" di Maputo.

Molto proficua e pluridisciplinare è l'attività svolta dalla lettrice presso l'Università delle lingue mondiali di Taskent in Uzbekistan. Da segnalare le opportunità lavorative offerte ai giovani studenti di italiano, già durante il corso di

studi, presso agenzie di viaggio, uffici import export, in attività di interpretariato e traduzioni.

Anche in Georgia è forte la domanda di corsi di lingua italiana. In collaborazione con il *National Curriculum and Assesment Centre* della Georgia la lettrice presso l'Università di Tbilisi cura i nuovi programmi ministeriali per lo studio della lingua italiana, entrati in vigore dal settembre 2011, i quali ne prevedono l'introduzione come possibile seconda lingua straniera in tutte le scuole pubbliche della Georgia.

